

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 10

ALLEGATO 1 (*Proposte emendative approvate*) 15

ALLEGATO 2 (*Correzioni di forma approvate*) 18

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino, e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 12.45.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 febbraio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che al termine della precedente seduta sono rimaste accantonate, in attesa dell'espressione dei pareri dei relatori e del Governo

e di possibili proposte di riformulazione, sette proposte emendative. Cede, quindi, la parola alla rappresentante del Governo per avere ragguagli in ordine ai tempi necessari per l'espressione dei pareri.

La sottosegretaria Sandra SAVINO segnala che il Governo ha pressoché ultimato l'istruttoria sulle proposte emendative che risultano ancora accantonate, specificando che, allo stato, risultano da ultimare gli approfondimenti istruttori con riferimento a una sola proposta emendativa. Chiede, quindi, un breve rinvio della seduta che, a suo giudizio, potrebbe verosimilmente riprendere intorno alle ore 14.30.

Marco GRIMALDI (AVS), alla luce di quanto dichiarato dalla rappresentante del Governo, invita il Presidente a procedere alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori anche senza votare gli emendamenti che restano ancora accantonati, giacché la richiesta testé formulata rappresenterebbe, a suo avviso, una manifesta violazione del calendario dei lavori conve-

nuto nella giornata di ieri. Domanda inoltre alla presidenza se l'orario di avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, stabilito nella riunione della Conferenza dei Presidenti di gruppo della scorsa settimana, sarà comunque rispettato e se è quindi confermato l'avvio della discussione generale del provvedimento in Assemblea nella seduta antimeridiana di domani.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) esprime disappunto circa la richiesta avanzata dalla rappresentante del Governo di rinviare la seduta alle ore 14.30. Ritiene a questo punto doveroso che la presidenza si assuma la responsabilità di procedere comunque alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori, rinunciando a votare le poche proposte emendative ancora accantonate. In particolare, propone di votare quelle proposte emendative per le quali l'istruttoria è stata completata, osservando che la proposta emendativa ancora in istruttoria ben potrà essere inserita in un successivo provvedimento governativo. Invita, pertanto, la maggioranza a non esacerbare il clima collaborativo instaurato, impegnandosi, al contrario, a rispettare gli accordi assunti con i gruppi di opposizione. Ritiene che a questo punto si tratti di una questione di dignità della presidenza circa le decisioni da assumere in questa fase.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), nel condividere le considerazioni svolte dai colleghi già intervenuti, ricorda che il provvedimento risulta assegnato alle Commissioni riunite da oltre un mese e che, ciononostante, si è dovuto procedere a una lunga seduta notturna per completare l'esame delle proposte emendative ad esso riferite. Ritiene, pertanto, che si debba procedere alla votazione delle proposte emendative per le quali è possibile formulare sin d'ora un parere, rinunciando, invece, a votare l'unico emendamento sul quale manca ancora il parere del Governo. Al riguardo, stigmatizza il metodo di lavoro adottato per l'esame del provvedimento, che giudica del tutto sgrammaticato sotto il profilo istituzionale, oltre che, evidentemente, controproducente.

Claudio MANCINI (PD-IDP), nel ricordare come nel corso della seduta di questa notte egli stesso sia stato vittima di una aggressione assai grave mentre stava procedendo in qualità di segretario all'appello nominale dei membri delle Commissioni riunite, non ritiene che le circostanze attuali, contrariamente a quanto affermato precedentemente dall'onorevole Marattin, ineriscano a una questione di dignità della presidenza, ma piuttosto attengano al ruolo istituzionale dei presidenti, che devono assicurare una conduzione dei lavori ordinata.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) si associa alla richiesta di procedere tempestivamente alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori, ritenendo che, una volta esaminate le proposte emendative sulle quali sono già disponibili i pareri del Governo, sulle restanti proposte il Governo ben potrebbe rimettersi al giudizio delle Commissioni, dimostrando così di rispettare le prerogative parlamentari.

Ricorda che il provvedimento è all'esame delle Commissioni riunite da oltre un mese e che su di esso verrà apposta la questione di fiducia, comprimendo ulteriormente le possibilità di discussione da parte delle opposizioni. Invita, quindi, la maggioranza ed il Governo a non abusare dell'atteggiamento collaborativo delle opposizioni.

Igor IEZZI (LEGA) esprime rammarico per l'andamento, senz'altro faticoso, dei lavori, ma ritiene sia opportuno che le Commissioni completino l'esame di tutte le proposte emendative accantonate, ritenendo quindi purtroppo necessario un breve rinvio della seduta.

Roberto PELLA (FI-PPE) ringrazia i colleghi delle opposizioni per il comportamento costruttivo tenuto durante i lavori delle Commissioni e ringrazia in particolare modo gli uffici che hanno svolto un lavoro prezioso fino all'alba, consentendo alle Commissioni riunite di poter portare avanti l'esame del provvedimento.

Con riferimento alla necessità ravvisata dalla rappresentante del Governo di prevedere un breve rinvio della seduta, evidenzia come restino ancora da esaminare proposte emendative che riguardano questioni assai delicate, tra cui alcune segnalate dai gruppi di opposizione. Dichiarò quindi di condividere la proposta di procedere al rinvio del seguito dell'esame alle ore 14.30 della giornata odierna.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel dichiarare di comprendere le critiche sollevate dai gruppi di opposizione, segnala al collega Marattin che l'emendamento sul quale occorre attendere il parere del Governo riguarda la proroga della Zona franca urbana per i territori colpiti dal sisma del 2016. Da questo punto di vista, ritiene che la lunga istruttoria condotta sul tema sia una dimostrazione evidente della rilevanza del tema. Nell'esprimere, comunque, rammarico per l'andamento dei lavori, ritiene che le critiche circa le modalità di conduzione dell'esame delle proposte emendative non debbano essere rivolte alla Presidenza, che ha egregiamente condotto i lavori delle Commissioni riunite nelle condizioni date. Ritiene quindi opportuno che la seduta sia rinviata alle ore 14.30 al fine di ultimare l'istruttoria sulle proposte emendative ancora accantonate.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), nel rilevare come in tutte le Commissioni vi siano sempre deputati molto attenti alle questioni relative ai propri territori, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti risale addirittura al 19 gennaio scorso, ritenendo quindi assai incomprensibile che si possa giungere al 14 febbraio senza avere tutti i pareri da parte del Governo, nonostante sia stato segnalato un ristretto numero di emendamenti. Ritiene che tale situazione sia emblematica rispetto al metodo di lavoro fin qui adottato dalla maggioranza.

Ribadisce, pertanto, che, a suo giudizio, i presidenti, essendo responsabili del buon andamento dei lavori, debbano anche farsi carico del rispetto degli accordi conclusi con i gruppi di opposizione. Propone, quindi,

di procedere alla votazione degli emendamenti accantonati e di rinviare alle 14.30 solo la votazione dell'unico emendamento sul quale ancora non è possibile disporre del parere da parte del Governo per poi procedere al conferimento del mandato ai relatori. Ribadisce che, a questo punto, si tratta di una questione di dignità istituzionale.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Marattin, comprende appieno le critiche rivolte alla presidenza, che è chiamata a organizzare i lavori delle Commissioni anche nelle circostanze più difficili. Nel sottolineare che gli emendamenti accantonati riguardano temi assai rilevanti, ribadisce l'opportunità di prevedere un breve rinvio della seduta, al fine di consentire al Governo di completarne l'istruttoria, anche con riferimento ai profili finanziari delle proposte emendative accantonate.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede nuovamente alla presidenza di confermare che, anche con questo rinvio, sia possibile confermare l'orario di inizio della discussione generale in Assemblea secondo quanto previsto dall'attuale calendario dei lavori.

Nazario PAGANO, *presidente*, conferma che allo stato la discussione generale è prevista alle ore 9 della seduta dell'Assemblea di domani.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) rinnova la richiesta di procedere alla votazione degli emendamenti accantonati su cui il Governo è nelle condizioni di poter esprimere il parere.

Nazario PAGANO, *presidente* alla luce del dibattito fin qui svoltosi, ritiene opportuno che le Commissioni riunite procedano all'esame di tutte le proposte emendative accantonate e alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori in una seduta che sarà convocata alle ore 14.30 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana della giornata odierna.

Nazario PAGANO, *presidente*, su richiesta dell'onorevole Grimaldi, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito chiuso. Chiede quindi ai relatori di esprimere il parere sulle proposte emendative ancora da porre in votazione.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Sottanelli 3.197 nonché sugli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012, purché riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sul subemendamento Matera 0.3.208.1. Riformula quindi l'emendamento 3.208 dei relatori (*vedi allegato 1*), del quale raccomanda l'approvazione. Esprime parere favorevole sull'emendamento Gianassi 11.5, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Riformula, infine, l'emendamento 18.72 dei relatori (*vedi allegato 1*), del quale raccomanda l'approvazione.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.208 e 18.72 dei relatori, come riformulati.

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Sottanelli 3.197, accettando la riformulazione proposta dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Sottanelli 3.197 è stato riformulato come articolo aggiuntivo all'articolo 17, pertanto esso sarà posto in votazione in un momento successivo. Costata, inoltre, l'assenza della presentatrice del subemendamento Matera 0.3.208.1: si intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.208 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori accettano la proposta di riformulazione dell'emendamento Gianassi 11.5.

Le Commissioni approvano l'emendamento Gianassi 11.5 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori accettano la proposta di riformulazione degli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede se sia possibile avere una breve illustrazione della riformulazione in identico testo proposta per l'emendamento Sottanelli 3.197 e per gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012.

Paolo TRANCASSINI (FDI) fa presente che le proposte emendative in questione sono volte a prorogare la zona franca urbana per i territori colpiti dal sisma del 2016, al fine di contribuire alla loro ripartenza economica. Rileva che la misura, soprattutto dopo l'eliminazione delle zone

economiche speciali, ha mostrato di funzionare, fornendo alle imprese dei territori interessati un utile strumento di agevolazione. Segnala che, a seguito della riformulazione proposta, l'intervento è finanziato solo parzialmente, aggiungendo che con le proposte emendative in esame si contribuisce comunque a tener viva la misura. Fa inoltre presente che in un prossimo provvedimento si farà in modo di individuare risorse finanziarie adeguate a garantire la copertura per l'intero anno 2024.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), pur condividendo le finalità dell'intervento, rileva tuttavia l'incongruenza insita nell'esposizione dell'onorevole Trancassini. Segnala a tale proposito che, sulla base del testo riformulato delle proposte emendative, la copertura finanziaria dell'intervento è solo parziale. Deduce dalle parole del collega Trancassini che, una volta raggiunto il limite di spesa, non sarà più possibile l'accesso all'agevolazione. Evidenziando quindi una perplessità di natura tecnica, ritiene che il testo della riformulazione avrebbe dovuto essere scritto meglio.

Augusto CURTI (PD-IDP) fa presente che, come già rilevato dal collega Trancassini, le risorse individuate dalla proposta di riformulazione sono inferiori rispetto a quelle originariamente previste. Ricorda quindi che la misura è stata introdotta nel 2017 e costantemente rifinanziata da tutti i Governi nel corso degli anni con importi ben superiori a quelli previsti dalla proposta di riformulazione avanzata dai relatori. Pur riconoscendo che la somma destinata all'applicazione della misura non è adeguata e che sarà necessario intervenire nuovamente in tempi brevi, sottolinea che le proposte emendative in esame lasciano comunque aperta una speranza per le imprese della zona. Si permette di fare un'unica notazione all'intervento del collega Trancassini, invitando a non confondere la pur importante proroga dei termini della zona franca urbana con le zone economiche speciali, che sono cosa diversa e che, tra l'altro, non sono limitate alle aree colpite dal sisma del 2016.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012 e Sottanelli 3.197 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*), nonché l'emendamento 18.72 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, con riguardo all'emendamento Palombi 14.1 approvato nel corso della seduta di ieri, comunica che, a seguito di rilievi avanzati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato relativamente alla copertura finanziaria, occorre apportare alcune modificazioni al testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nazario PAGANO, *presidente*, a seguito delle precisazioni fornite dalla sottosegretaria Savino, evidenzia la necessità di ritornare sulla votazione precedentemente effettuata dell'emendamento Palombi 14.1.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede al presidente di precisare quale disposizione del Regolamento della Camera consenta, senza l'unanime consenso dei gruppi, di sottoporre nuovamente a votazione un emendamento già approvato.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riguardo alla richiesta dell'onorevole Grimaldi segnala il precedente della seduta del 26 luglio 2023 delle Commissioni riunite I e XI, nel corso della quale si è ritornati su una votazione precedentemente effettuata per tenere conto degli approfondimenti istruttori della Ragioneria generale dello Stato, dai quali derivava la necessità di apportare alcune modifiche alla proposta emendativa precedentemente approvata.

Marco GRIMALDI (AVS) rileva come in quell'occasione si registrò consenso circa la volontà di ritornare sulla votazione già espressa. Chiede quindi al presidente di consentire a tutti i gruppi presenti di poter valutare il testo riformulato, ai fini dell'espressione dell'eventuale consenso alla richiesta di ritornare sulla votazione dell'emendamento in questione. Ribadisce che, a

suo avviso, è possibile ritornare su una deliberazione già assunta soltanto con l'accordo di tutti i gruppi, rilevando come, in caso contrario, sarebbe sempre consentito alla maggioranza di approvare emendamenti e poi di ritornare sulle precedenti deliberazioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, evidenzia all'onorevole Grimaldi come sia ovviamente possibile, per ciascuno dei presenti, esprimere un voto contrario nella nuova votazione.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), nel ritenere una realtà di per sé evidente che l'esercizio del voto è libero, precisa che si sta chiedendo se a norma di Regolamento sia consentito ritornare su una votazione già effettuata senza il consenso unanime dei gruppi. Ricorda quindi che, nell'occasione richiamata dal presidente, si è deciso con l'accordo di tutti di ritornare su una deliberazione al fine di risolvere alcune criticità prima di conferire il mandato al relatore in modo da evitare il rinvio in Assemblea. Dichiarando quindi la disponibilità a dare l'assenso, purché sia chiaro che ciò non costituirà un precedente per il futuro.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che dal citato precedente non risulta in alcun modo che per ritornare su una votazione precedentemente effettuata sia necessaria l'unanimità.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) fa presente che si sta discutendo non sul merito ma sul metodo da seguire, che per quanto lo riguarda è sempre stato univoco. A suo avviso, infatti, non si può ritornare su una deliberazione già assunta senza il consenso di tutti i gruppi. Preannuncia pertanto la contrarietà del Partito Democratico a procedere diversamente, costituendo oltretutto un precedente per la maggioranza per future occasioni. Ricorda quindi che è accaduto di modificare una proposta emendativa già approvata per accogliere rilievi della Ragioneria generale dello Stato, tramite rinvio in Commissione a conclusione della discussione sulle linee generali in As-

semblea. Pertanto, ribadisce la contrarietà del Partito Democratico, a meno che la presidenza non sottoponga ai deputati eventuali precedenti di segno opposto rispetto a quanto da egli stesso appena dichiarato. Aggiunge che nel corso della seduta di ieri sono state sottoposte all'esame delle Commissioni, con il consenso di tutti, due proposte emendative non segnalate.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che le proposte emendative non segnalate sottoposte comunque all'esame delle Commissioni sono state tre, dovendosi contemplare in tale ambito anche un emendamento del collega Marattin.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) fa presente che si tratta di due situazioni radicalmente diverse.

Federico FORNARO (PD-IDP) interviene per un richiamo al Regolamento, sottolineando come le norme regolamentari siano a garanzia di tutti, a cominciare dalla presidenza che è chiamata ad assicurare il buon andamento dei lavori della Commissione. Fa presente che l'approvazione di una proposta emendativa comporta la cristallizzazione di una situazione, in conseguenza della quale vengono assunte decisioni successive, in ordine per esempio al ritiro di emendamenti o all'accoglimento di proposte di riformulazione. Su tale base considera indispensabile il consenso di tutti i gruppi per poter tornare su una deliberazione già assunta, a seguito di proposte di modifica avanzate dal Governo. Nel far presente che quanto al merito della questione non sembrano emergere contrarietà, ribadisce il principio generale secondo cui un'applicazione che si potrebbe definire *border line* del Regolamento richiede il consenso unanime.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ribadire che, come risulta dal precedente citato, l'unanimità non è necessaria, ritiene comunque auspicabile il raggiungimento del consenso di tutti. Fa, quindi, presente che si rende necessario ritornare sulla votazione precedentemente effettuata al fine di

eliminare una criticità introdotta in fase di riformulazione dell'emendamento in questione.

Claudio MANCINI (PD-IDP), nel rilevare che si tratta di una materia abituale per i componenti della Commissione Bilancio, intende porre due questioni. Quanto alla prima, considera che non vi sia alcunché di eccezionale nel sottoporre all'esame e alla votazione emendamenti non segnalati, dal momento che la segnalazione è uno strumento di lavoro e che pertanto tutte le proposte emendative presentate sono « vive » finché non vengono respinte o finché non sia concluso l'esame del provvedimento. Nel sottolineare che si tratta di una prassi diffusa, non ritiene che l'esame di un emendamento non segnalato costituisca un'elargizione della presidenza. Quanto alla seconda questione, sottolinea che ci si trova di fronte ad un errore nella copertura finanziaria che ha fuorviato il parere dei relatori e del Governo. Ritiene che andrebbe quindi riconosciuto l'errore, operando con due atti distinti, vale a dire l'espunzione dell'emendamento in questione e la sua ripresentazione in un nuovo testo, da sottoporre anche alla presentazione di eventuali subemendamenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che nel caso di specie si tratta di una riformulazione del testo.

Claudio MANCINI (PD-IDP) precisa che si tratta, in realtà, di una nuova presentazione fuori dai termini e non di una riformulazione.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) alla luce dell'esperienza acquisita nel corso della precedente legislatura propone una via alternativa che considera la più corretta, rilevando come, nel caso specifico, si tratti fondamentalmente di un problema di copertura finanziaria. Ricorda pertanto che in tali casi la procedura prevede che si avvii l'esame del provvedimento in Assemblea e che, a seguito di eventuali rilievi della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero dell'economia e delle finanze, si operi

il rinvio in Commissione Bilancio, la quale può accogliere o meno tali rilievi, a seconda che sia in questione o meno il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Pertanto, nel sottolineare che la modifica di un emendamento già approvato andrebbe effettuata in un momento successivo, considera improprio e inaccettabile intervenire in questa sede perché, come illustrato dal collega Fornaro, non si torna mai su una votazione precedentemente effettuata. Nel considerare quella appena illustrata come la via maestra per risolvere la situazione, in seconda battuta ritiene che si possa ritornare sulla votazione soltanto con il consenso unanime dei gruppi, perché l'unanimità consente di sanare eventuali criticità senza comportare lesioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ribadire che auspica comunque il raggiungimento di un consenso unanime, richiamando le considerazioni della collega Guerra precisa che la proposta di ritornare sulla votazione già espressa è appunto volta ad evitare il rinvio in Commissione nella giornata di domani.

Marco GRIMALDI (AVS), nel far presente che vi è il consenso dell'opposizione sulla proposta del presidente, tiene tuttavia a ribadire che tale occasione non rappresenta un precedente e che anche nel caso citato dal presidente era richiesta l'unanimità per ritornare sulla votazione già espressa. Aggiunge che, in assenza di tale consenso, le opposizioni chiederebbero al presidente di avviare l'esame in Assemblea e di procedere successivamente al rinvio in Commissione.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto del consenso unanime a ritornare sulla votazione.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) ai fini della verbalizzazione della seduta in corso, chiede alla presidenza di dichiarare che si sta tornando sulla votazione già espressa soltanto perché si è registrato sulla proposta il consenso unanime dei gruppi. Nel ribadire che il consenso di tutti i gruppi è

stato indispensabile anche nel caso citato dal presidente, fa presente che la decisione deve essere assunta all'unanimità e che l'occasione non costituisce in alcun modo un precedente che consente alla maggioranza di ritornare sulle deliberazioni assunte.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede alla presidenza di sollecitare tutti i rappresentanti dei gruppi ad esprimersi sul «lodo Boschi».

Le Commissioni, ritornando sulla votazione precedentemente effettuata, al fine di dare seguito ai rilievi formulati con riferimento alla copertura finanziaria, approvano l'emendamento Palombi 14.1 (*ulteriore nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative e subemendative. Comunica che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri delle Commissioni II, III, IV, VI VII, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha co-

municato per le vie brevi che non esprimerà il prescritto parere.

Prima di procedere alla deliberazione del mandato, sottopone alle Commissioni la proposta di correzione di forma ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento, che è stata già trasmessa ai membri delle Commissioni.

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Paolo Emilio Russo e Alessandro Colucci per la I Commissione e onorevoli Rebecca Frassini e Angelo Rossi per la V Commissione, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, come modificato dalle proposte emendative approvate. Deliberano, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

Art. 3.

Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:

12-bis. Al fine di dare certezza ai rapporti giuridici inerenti all'acquisto della casa di abitazione da parte di soggetti con età inferiore a trentasei anni e con valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, stabilito ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, non superiore a 40.000 euro annui, le agevolazioni di cui all'articolo 64, commi 6, 7 e 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, si applicano anche nei casi in cui, entro il termine indicato al comma 9 del citato articolo 64, sia stato sottoscritto e registrato il contratto preliminare di acquisto della casa di abitazione, a condizione che l'atto definitivo, anche nei casi di trasferimento della proprietà da cooperative edilizie ai soci, sia stipulato entro il 31 dicembre 2024.

12-ter. Per gli atti definitivi di cui al comma 12-bis stipulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, agli acquirenti è attribuito un credito d'imposta di importo pari alle imposte corrisposte dagli stessi acquirenti in eccesso rispetto a quelle che sarebbero state dovute ai sensi del medesimo comma 12-bis. Il credito d'imposta è utilizzabile nell'anno 2025 con le modalità previste dal comma 7 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

12-quater. Agli oneri derivanti dai commi 12-bis e 12-ter, rispettivamente valutati in 9 milioni di euro per l'anno 2024 e in 9

milioni di euro per l'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 4,5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 4,5 milioni per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 4,5 milioni di euro per l'anno 2024 e a 4,5 milioni per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3.208. (nuova formulazione) I Relatori.

Art. 11.

Sostituire il comma 6, con il seguente:

6. Per l'anno 2024, le elezioni dei consigli giudiziari e del consiglio direttivo della Corte di cassazione, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2008, n. 35, sono differite dal mese di aprile al mese di dicembre. Fino all'insediamento dei nuovi organi eletti ai sensi del primo periodo restano in carica i consigli giudiziari e il consiglio direttivo della Corte di cassazione precedenti.

11.5. (nuova formulazione) Gianassi, Seracchiani, Lacarra, Zan, Di Biase, Sorte.

Art. 14.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Il comma 6-quater dell'articolo 25 del decreto legislativo 28 febbraio 2021,

n. 36, in materia di comunicazioni ai centri per l'impiego relative a lavoratori sportivi, è sostituito dal seguente:

« 6-*quater*. In sede di prima applicazione, relativamente ai soggetti di cui al comma 6-*bis*, le comunicazioni di cui al comma 6-*ter*, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio-dicembre 2023, possono essere effettuate, senza incorrere in alcuna sanzione, entro il 31 marzo 2024 ».

2-*ter*. All'articolo 35, comma 3, secondo periodo, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, in materia di regime previdenziale di figure professionali sportive, le parole: « entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 30 giugno 2024 ».

2-*quater*. Sulle somme di cui all'articolo 36, comma 6-*quater*, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, versate agli atleti partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al 31 dicembre 2024, non si applicano le ritenute alla fonte previste dall'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, se l'ammontare complessivo delle somme attribuite nel suddetto periodo dal sostituto d'imposta al medesimo soggetto non supera l'importo di 300 euro; se l'ammontare è superiore a tale importo, le somme sono assoggettate interamente alla ritenuta alla fonte.

2-*quinquies*. Agli oneri derivanti dal comma 2-*quater*, pari a 1.380.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri a valere sulle risorse affluite sul suo bilancio autonomo per effetto dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, pari a 1.380.000 euro per l'anno 2024, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti

finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

14.1. (*ulteriore nuova formulazione*) Palombi, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Art. 17.

Dopo l'articolo 17 inserire il seguente:

Art. 17-*bis*.

(Proroga delle agevolazioni per la zona franca urbana Sisma Centro Italia)

1. Al fine di sostenere la ripresa economica e sociale nei territori compresi nella zona franca urbana istituita dall'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le esenzioni di cui al comma 2 del medesimo articolo 46 sono concesse per l'anno 2024.

2. Le esenzioni di cui al comma 1 sono concesse ai sensi del pertinente regolamento dell'Unione europea relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (« *de minimis* ») applicabile in funzione del settore di attività prevalente svolta del soggetto beneficiario.

3. All'intervento di cui al comma 1 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013, recante le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

4. Per l'attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono utilizzate le risorse, nel limite di 11,7 milioni di euro, derivanti da

economie e rivenienze dei bandi già emanati dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* per la zona franca urbana di cui al medesimo comma 1, come quantificate con apposito atto ricognitivo del medesimo Ministero. L'importo delle risorse determinato ai sensi del primo periodo costituisce limite massimo di spesa. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 11,7 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

* **17.011.** (nuova formulazione) Trancasini, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Tremaglia.

* **17.012.** (nuova formulazione) Curti, Manzi.

* **3.197.** (nuova formulazione) Sottanelli.

Art. 18.

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

4-bis. All'articolo 28, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 4 maggio 2023,

n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, in materia di incentivi per il lavoro delle persone con disabilità, le parole: « 1° agosto 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° agosto 2020 ».

4-ter. Il contributo di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, come modificato dal comma *4-bis* del presente articolo, nel limite delle risorse disponibili nel fondo di cui al medesimo comma 1, può essere riconosciuto per i contratti a tempo indeterminato stipulati fino al 30 settembre 2024.

4-quater. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal comma *4-ter*, pari a 1.260.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

18.72. (nuova formulazione) I Relatori.

ALLEGATO 2

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.****CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « delle Presidenza » sono sostituite dalle seguenti: « della Presidenza »;

al comma 7, le parole: « per il triennio 2021-2023, e » sono sostituite dalle seguenti: « per il triennio 2021-2023 e » e dopo le parole: « decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2022 » e le parole: « decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 8, lettera a), dopo le parole: « del Piano nazionale di ripresa e resilienza » è inserita la seguente: « (PNRR) »;

al comma 9:

alla lettera b), le parole: « per effetto di proroga » sono sostituite dalle seguenti: « per effetto di proroga, »;

alla lettera c), numero 1.3), le parole: « nel limite » sono sostituite dalle seguenti: « , nel limite »;

al comma 11, le parole da: « l'autorizzazione » fino a: « nel territorio nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « l'autorizzazione al Ministero dell'economia e delle finanze a bandire specifiche procedure concorsuali »;

al comma 14, dopo le parole: « per gli anni 2021, 2022 e 2023 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « e comma 25 del decreto-legge » sono sostituite dalle seguenti: « e comma 25, del decreto-legge »;

al comma 16, alinea, le parole: « Alla legge » sono sostituite dalle seguenti: « All'articolo 3 della legge » e le parole: « all'articolo 3 » sono soppresse;

al comma 20, le parole: « per il contrasto al dissesto » sono sostituite dalle seguenti: « per il contrasto del dissesto »;

al comma 21, la parola: « MASAF » è sostituita dalle seguenti: « Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ».

All'articolo 2:

al comma 4, lettera b), le parole: « per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « , per l'anno 2024, »;

al comma 8, dopo le parole: « dal comma 7 » e dopo le parole: « per l'anno 2024 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « , della missione "Fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023 »;

al comma 9, lettera b):

al numero 1.1), la parola: « infine » è sostituita dalle seguenti: « in fine »;

al numero 1.2), la parola: « soppresse » è sostituita dalla seguente: « abrogate »;

al numero 2), capoverso 1-bis, al primo periodo, dopo le parole: « all'articolo 97, comma 1 » sono aggiunte le seguenti: « , del presente codice » e, al secondo periodo, le parole: « al Capo IV, sezione II, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del » sono sostituite dalle seguenti: « al capo IV, sezione II, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ».

All'articolo 3:

al comma 6, le parole: « agli obblighi » sono sostituite dalle seguenti: « all'adempimento degli obblighi »;

al comma 9, al primo periodo, dopo le parole: « tramite le strutture informatiche » è soppresso il seguente segno d'interpunzione: « , » e, al secondo periodo, le parole: « del piano nazionale di ripresa e resilienza approvato con decisione del Consiglio » sono sostituite dalle seguenti: « del PNRR approvato con decisione del Consiglio ECOFIN »;

al comma 12, le parole: « i servizi informatici » sono sostituite dalle seguenti: « la prestazione dei servizi informatici », le parole: « Agenzia delle entrate e Sogei » sono sostituite dalle seguenti: « l'Agenzia delle entrate e la società SOGEI » e le parole: « e dei relativi » sono sostituite dalle seguenti: « e dai relativi ».

All'articolo 4:

al comma 2, le parole: « servizio sanitario nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Servizio sanitario nazionale »;

al comma 4, le parole: « per gli anni 2022 e 2023 », sono » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2022 e 2023 » sono »;

al comma 5, dopo le parole: « agli ordini professionali » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « di cui dall'articolo » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo »;

al comma 6, le parole: « in conseguenza dal collocamento » sono sostituite dalle seguenti: « in conseguenza al collocamento », le parole: « in quiescenza,, le parole » sono sostituite dalle seguenti: « in quiescenza, le parole » e le parole: « di cui dall'articolo » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo »;

al comma 7, lettera a), alinea, le parole: « è aggiunto il seguente » sono sostituite dalle seguenti: « sono aggiunti i seguenti »;

al comma 8, la parola: « sostitute » è sostituita dalla seguente: « sostituite ».

All'articolo 5:

al comma 3:

al capoverso 83-ter:

al primo periodo, le parole: « e non oltre » sono soppresse;

al secondo periodo, dopo le parole: « con il Ministro dell'economia e delle finanze » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al terzo periodo, dopo le parole: « e 5-quinquies » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al quinto periodo, le parole: « semi esonero » sono sostituite dalla seguente: « semiesonero »;

al capoverso 83-quater:

al primo periodo, dopo le parole: « 5-quater e seguenti » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al quarto periodo, dopo le parole: « Ai relativi oneri » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » le parole: « si provvede, mediante » sono sostituite dalle seguenti: « si provvede mediante » e le parole: « , della missione "Fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023 ».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: « , è sostituita » sono sostituite dalle seguenti: « è sostituita »;

al comma 6, la parola: « AFAM » è sostituita dalle seguenti: « per le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) » e le parole: « , sono sostituite » sono sostituite dalle seguenti: « sono sostituite »;

al comma 7, dopo le parole: « All'articolo 3-quater » è soppresso il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 8, lettera b), le parole: « , sono sostituite » sono sostituite dalle seguenti: « sono sostituite » e le parole: « e comma 5-bis » sono sostituite dalle seguenti: « , e comma 5-bis, ».

All'articolo 7:

al comma 3, dopo le parole: « per l'anno 2024, » sono inserite le seguenti: « cui si provvede » e dopo le parole: « dell'autorizzazione » sono inserite le seguenti: « di spesa »;

al comma 4, lettera b), le parole: « A tali oneri » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri derivanti dal decimo periodo del presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2024, »;

al comma 6, dopo le parole: « al primo periodo » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 8:

al comma 3, le parole: « Agli oneri di cui dal comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « Agli oneri derivanti dal comma 2 » e dopo le parole: « per l'anno 2024 » e dopo le parole: « comma 471 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 4, dopo le parole: « di trasporto ferroviario » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 5, le parole: « e dal Piano » sono sostituite dalle seguenti: « e del Piano »;

al comma 6, lettera e), la parola: « dispone, » è sostituita dalla seguente: « , dispone »;

al comma 8:

all'alinnea, le parole: « decreto-legge 6 luglio » sono sostituite dalle seguenti: « decreto-legge 6 luglio »;

alla lettera b), capoverso 3-ter, secondo periodo, le parole: « dell'ANAS s.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « dell'ANAS S.p.A. » e le parole: « della società » sono sostituite dalle seguenti: « della società »;

al comma 9:

all'alinnea, le parole: « economico finanziari » sono sostituite dalla seguente: « economico-finanziari »;

al capoverso 3:

al secondo periodo, le parole: « Piani economici finanziari » sono sostituite dalle seguenti: « piani economico-finanziari » e le parole: « e non oltre » sono soppresse;

al terzo periodo, le parole: « (NADEF) per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « previsto per l'anno 2024 dalla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 »;

al quarto periodo, le parole: « Piani economico finanziari » sono sostituite dalle seguenti: « piani economico-finanziari ».

All'articolo 11:

al comma 6, dopo le parole: « 27 gennaio 2006 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 9, le parole: « de L'Aquila e Chieti » sono sostituite dalle seguenti: « dell'Aquila e di Chieti »;

al comma 10, dopo le parole: « con modificazioni » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 13:

al comma 3, alinea, le parole: « di conversione » sono soppresse.

All'articolo 16:

al comma 1, le parole: « negli anni 2018-2022 » sono sostituite dalle seguenti: « , negli anni 2018-2022, » e le parole: « del 2017, è ripartito » sono sostituite dalle seguenti: « del 2017 è ripartito »;

ai commi 3 e 4, le parole: « Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ».

All'articolo 17:

al comma 1, le parole: « Fondo nazionale complementare » sono sostituite dalle seguenti: « Fondo complementare ».

All'articolo 18:

al comma 1:

alla lettera a), numero 1), le parole: « denominato "Previdenza Italia" » sono sostituite dalle seguenti: « (Comitato Previdenza Italia) »;

alla lettera b), capoverso 4-bis, primo periodo, dopo le parole: « dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

alla lettera d), capoverso 5-bis, secondo periodo, la parola: « stabilite » è sostituita dalla seguente: « stabiliti » e le parole: « da trasferire, nonché » sono sostituite dalle seguenti: « da trasferire nonché »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « come modificato dal comma 1, lettera c) » sono sostituite dalle seguenti: « , come modificato dal comma 1, lettera c), del presente articolo »;

al secondo periodo, le parole: « come introdotto dal comma 1, lettera d) » sono sostituite dalle seguenti: « introdotto dal comma 1, lettera d), del presente articolo »;

al comma 3, le parole: « legge del » sono sostituite dalla seguente: « legge ».